

Spettabile  
**Agenzia delle Dogane e dei  
Monopoli**  
Piazza Mastai 12  
00153 Roma  
e-mail: [adm.openhearing@adm.gov.it](mailto:adm.openhearing@adm.gov.it)

**Oggetto: Plastic Tax - ADM Open Hearing**

Egredi Signori,

con la presente, come Interseroh Service Italia per nome e per conto delle aziende clienti che rappresentiamo in diversi settori manifatturieri, siamo lieti di poter fornire il nostro contributo così come richiesto durante l'*Open Hearing* organizzato da Codesta Spettabile Agenzia – in tema di "Plastic Tax" - in data 18 settembre 2020, formulando di seguito alcune osservazioni e proposte che riteniamo possano risultare utili nella stesura del provvedimento attuativo del Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

**Osservazioni e proposte**

- ✓ Modalità di stoccaggio delle materie plastiche presso i fabbricanti (stoccaggio separato o promiscuo della plastica vergine e riciclata).  
Sarebbe di sicuro utile e opportuno individuare aree specifiche, in cui stoccare, separatamente, manufatti nuovi o materie plastiche nuove, dal prodotto riciclato. Purtroppo, ed in particolare per alcune realtà che trattano imballaggi industriali post consumo, rigenerandoli e bonificandoli per poi rimetterli sul mercato alla stregua di quelli nuovi, non è di fatto così semplice stoccare separatamente lo stesso tipo di prodotto (corpo della cisterna) realizzato sia in materiale vergine che riciclato.
- ✓ Modalità di accertamento delle materie plastiche nonché del numero e del peso dei MACSI ottenuti (pesatura, contapezzi ecc.).  
Sarebbe opportuno tenere in considerazione quanto le aziende stanno già facendo per la gestione del Contributo Ambientale Conai, dove già esiste una gestione separata per pesi e contributo. Nel caso mancassero i pesi necessari a determinare l'ammontare economico della Plastic Tax, si dovrebbero usare dei pesi convenzionali – es. quelli riportati nella documentazione di Conai per la gestione del Contributo – al fine di poter effettuare la conversione "peso-pezzo"
- ✓ Struttura delle contabilità aziendali (per ogni MACSI – numero in giacenze; peso e percentuale di plastica riciclata contenuta).  
Ogni azienda ha una propria gestione delle giacenze in magazzino, che però non tiene conto delle % di materiale vergine e riciclato, a meno che non sia una linea venduta ad hoc o che il manufatto sia realizzato al 100% con materiale riciclato. Per le giacenze, se richiesto come dato, bisognerà sicuramente provvedere ad effettuare un inventario periodico di magazzino. In merito alla composizione del manufatto ed alla % di plastica riciclata utilizzata, allo stato attuale si usano certificazioni già esistenti sul mercato o si fa riferimento alla scheda tecnica fornita dal produttore di granulo.

- ✓ *Criteria oggettivi per identificare i MACSI.*  
Il tema della corretta identificazione dei MACSI è fondamentale per la corretta applicazione della norma, per evitare interpretazione difformi che purtroppo sono ancora presenti ad esempio nel campo di applicazione del contributo ambientale Conai. Come suggerimento si potrebbe considerare di dividere i MACSI in due tipologie: quelle destinate al B2C, cioè al consumatore finale o come vengono definiti in Germania “sales packaging”; in questo caso è quasi sicuro che siamo di fronte ad articoli monouso. Altro discorso è il mondo del B2B, cioè i manufatti di trasporto o destinati al commercio all'ingrosso tra aziende dove ci possono essere un elevato numero di articoli non appositamente progettati per essere riutilizzati ma che se sottoposti ad adeguate operazioni di rigenerazione possono compiere più cicli di vita (si pensi alle cisternette in plastica o agli otri) e quindi essere esclusi dal campo di applicazione della normativa.
  
- ✓ *Criteria di certificazione della compostabilità.*  
In questo caso bisogna fare riferimento alla norma di settore: UNI EN 13432.
  
- ✓ *Disciplina dei soggetti non obbligati che richiedono il rimborso (esercenti depositi di MACSI; trasformatori ex comma 638).*  
Si dovrebbe utilizzare la modulistica che verrà predisposto per la dichiarazione periodica (mensile o trimestrale) e per pagare l'imposta; in contemporanea si dovrebbe potere richiedere il rimborso. In pratica si potrebbe utilizzare il sistema di liquidazione IVA evitando però meccanismi eccessivamente lunghi che scoraggino il ricorso. In alternativa si può fare riferimento a quanto già predisposto nel campo di applicazione del Contributo Conai, dove oltre alla prassi del rimborso per gli imballaggi pieni esportati, si può richiedere anche un plafond di esenzione per gli esportatori abituali.

Ringraziandovi per l'opportunità che ci è stata offerta, rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento dovesse rendersi necessario e vi porgiamo i nostri migliori saluti

*Interseroh Service Italia Srl*